

Data: 06.03.2024 Pag.: 39
 Size: 214 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 258991
 Lettori:

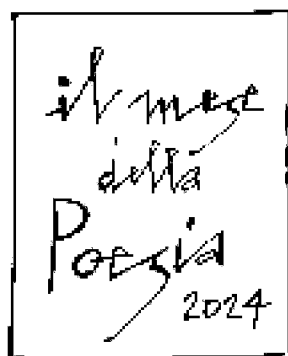


Il mese della poesia

Sconfitti in versi e il bricolage di Luciano Erba

di **Giulia Zamponi**

La poesia come mezzo per raccontare un amore struggente e passionale per un uomo, pieno di desiderio ma segnato dall'assenza. È quello narrato dalla poetessa veneziana Gaspara Stampa, nata nei primi anni Venti del Cinquecento e cresciuta a contatto con intellettuali e aristocratici, coltivando l'arte, la letteratura e la musica. Nelle sue *Rime d'amore*, raccolta che comprende 311 poesie, si distanzia dal modello petrarchesco e va alla ricerca di un'autonomia fiera e ribelle. Con «Viver ardendo e non sentire il male», Stampa in un solo verso dà spazio alla passione in tutte le sue forme, ed è un verso che riprende anche Gabriele d'Annunzio nel suo romanzo *Il fuoco*, che definisce le *Rime* un «miscuglio di gelo e di ardore» (in queste pagine, in alto, ne citiamo alcuni versi). Il Vate riconobbe sé stesso in



Gaspara, vendendola come un'eroina: la sua alter ego. Il morire d'amore è un tema che la poetessa affronta in vari suoi componimenti: «Perché in amor non è altro il morire, / per quel c'ha mille e mille prove ho scorto, / che aver poca speranza e gran disire» ne è un esempio.

Poesia che viene e che va, un bene in cui tutti possiamo riconoscerci e al quale possiamo attingere. È con questo spirito che la redazione Cultura del «Corriere della Sera» ha lanciato «Marzo - Il mese della poesia» (il 21 marzo è la giornata internazionale della

poesia, il 25 marzo il Dantedì), un richiamo a una forma letteraria poliedrica e musicale. E sul numero #640 de «la Lettura» (in edicola), così come sui prossimi numeri, la poesia resta uno degli ambiti presidiati dal supplemento, con recensioni d'autore e un'attenzione alla produzione editoriale che vanno avanti dal primo numero.

Perché il mercato editoriale italiano è generoso nel proporre testi di poesia e sulla poesia. Di *Luciano Erba, bricoleur e metafisico* si parla sulla rivista «Autografo 70» (la pubblica [Interlinea](#) Edizioni, editore tradizionalmente molto attento alla lirica, molto presente nel suo catalogo; pp. 192, € 20), un lavoro a cura di Pietro Benzoni e Anna Stella Poli, dedicato al poeta, traduttore, francesista e saggista (1922-2010) di cui due anni fa si è celebrato il centenario della nascita. Come rilevano i due coautori dello studio, sono i toni smorzati e un minimalismo elegante a caratterizzare l'opera di Erba, dove trovano spazio interrogativi esistenziali e metafisici, sempre colorati da una pungente ironia. L'immaginazione infantile come momento di nascita della conoscenza e apprendimento, le riflessioni sulla dimensione spaziale e temporale e l'interrogazione metafisica del mondo che ci circonda sono tutti elementi che si riscontrano nell'opera del poeta.

A metà tra poesia e prosa è il libro di Nicolò Zancan *Antologia degli sconfitti* (Einaudi, pp. 168, € 16,50), che affronta i problemi quotidiani del nostro tempo, appropriandosi dello stile poetico. Zancan, che è giornalista, elenca tipologie di persone, ognuna con il proprio lavoro e le proprie preoccupazioni, che cercano di arrivare a fine giornata in un eterno presente, senza nemmeno alzare la testa per scorgere il futuro prossimo. Un ventaglio di mestieri di uomini e donne «poveri e impoveriti, esclusi dalla ricchezza e dal dibattito pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA